



CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI  
"C.P.I.A. 1 – FOGGIA"

Via L. Sbano 5/B – 71122 Foggia

Cod. Min. FGMM15400A – Cod. Fisc.: 94097430717

email: [fgmm15400a@istruzione.it](mailto:fgmm15400a@istruzione.it) – [fgmm15400a@pec.istruzione.it](mailto:fgmm15400a@pec.istruzione.it)

Website: [www.cpia1foggia.gov.it](http://www.cpia1foggia.gov.it) Tel. 0881-310045



Prot. 3379/prog.

Foggia lì 28/06/2017

## Relazione finale del progetto

# "DIRITTI PER TUTTI, DIRITTI PER CIASCUNO"

Giugno 2017

Dirigente Scolastico Prof.ssa Antonia Cavallone  
Docente Referente Prof. Alfonso Rainone  
a.s. 2016/2017

Dal gennaio 2017 il Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti *CPIA 1 Foggia*, diretto dal dirigente scolastico Antonia Cavallone, è entrato a far parte ufficialmente della Rete Nazionale Scuole Associate all'U.N.E.S.C.O.

La scuola con il progetto *DIRITTI PER TUTTI, DIRITTI PER CIASCUNO* si è sottoposta alla prevista valutazione, superando positivamente la selezione.

L'idea è partita dalla consapevolezza che formare su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo rappresenta una priorità nello scenario delle opportunità formative della persona umana e del cittadino.

In quest'ottica si è ritenuto importante diffondere anche nel nostro istituto - per la sua caratteristica di scuola multietnica, collocata peraltro in un'area di forte criminalità - i grandi temi della tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale; della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, della promozione dell'educazione interculturale; dell'educazione alla pace, alla cittadinanza e alla legalità.

Pur prevedendo inizialmente il solo coinvolgimento degli studenti del punto di erogazione di San Severo, il progetto per la sua valenza formativa è stato tuttavia esteso anche agli altri plessi (Foggia, Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Cerignola) e alle sezioni carcerarie annesse (di Foggia e Lucera) nell'ottica di sperimentare modalità didattiche nuove diverse da quelle tradizionali, mettendo gli apprendenti nella condizione di lavorare in un contesto motivante attraverso forme di interazione reale con problematiche e mentalità diverse.

Il progetto, ispirandosi per vocazione ai principi UNESCO, ha favorito - rispetto alle priorità individuate nel PTOF d'istituto - il raggiungimento del seguente traguardo formativo:

- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

Le attività, svolte durante il corso dell'anno scolastico, hanno riguardato essenzialmente la trattazione delle principali tematiche dell'U.N.E.S.C.O a integrazione dell'insegnamento curricolare, in particolare:

- la tutela dei diritti umani e della diversità culturale
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
- l'educazione al turismo culturale locale
- l'educazione alla legalità
- lo sviluppo e la promozione dell'educazione alla pace e alla solidarietà.

Le varie azioni formative hanno privilegiato in particolar modo la vita di relazione in classe, approfondimenti e riflessioni interdisciplinari, laboratori di didattica interculturale, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità nei confronti della tutela dei diritti, dell'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità.

In questo scenario gli apprendenti sono stati messi nella condizione di:

- ✓ promuovere comportamenti di rispetto per sé e per gli altri;
- ✓ prendere coscienza di sé, delle proprie responsabilità in relazione ai diritti/doveri di giustizia, libertà, tolleranza, dignità e partecipazione;
- ✓ riflettere su alcune problematiche dell'uomo di oggi
- ✓ curare le relazioni interpersonali e di collaborazione con gli altri in un ambiente multietnico e multiculturale;
- ✓ attivare una partecipazione responsabile nella comunità scolastica e nel contesto sociale;
- ✓ superare disagi e tensioni nelle situazioni di comunicazione.

Le attività hanno preso l'avvio da situazioni-stimolo per poi procedere con l'analisi delle situazioni-caso attraverso le discussioni guidate, la ricerca-dibattito, l'audiovisione, la lettura di materiale autentico, l'incontro con esperti e testimoni e per l'approfondimento attraverso la ricerca sul web. All'occorrenza sono state effettuate uscite didattiche sul territorio con lo scopo di incontrare figure significative per l'apporto ulteriore alla conoscenza della situazione-problema.

Si è utilizzato il metodo dell'apprendimento collaborativo attraverso una gestione democratica della classe, centrata sulla cooperazione, sull'interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza, con un continuo rimando alle caratteristiche dell'ambiente economico e sociale in cui opera la scuola.

Grande spazio è stato dato alla produzione di materiale digitale (1) (2) e/o artistico/manuale.

In particolare il percorso sulla legalità e la cittadinanza attiva ha portato gli studenti a riflettere su un fenomeno molto diffuso nel loro territorio e a conoscere alcune realtà locali di contrasto alla criminalità. Sono rientrate in questo ambito tutte quelle attività didattiche, uscite sul territorio, interviste alle vittime del racket e laboratori di educazione all'intercultura, compresa la collaborazione con associazioni di volontariato e promozione sociale, che sono culminate in una importante iniziativa. L'evento dal titolo IN RETE PER LA LEGALITA', organizzato in collaborazione con l'associazione "Giovanni Panunzio: Eguaglianza, legalità e diritti", ha portato avanti una serie di conferenze all'interno dei cinque punti di erogazione del Centro: [Foggia](#), Cerignola, [Manfredonia](#), [San Giovanni Rotondo](#), [San Severo](#). Gli incontri hanno visto il coinvolgimento oltre che di esperti locali anche di una parte degli studenti, che hanno presentato con balli, canti, poesie, drammatizzazioni, striscioni, interviste impossibili, il loro modo di vedere la legalità sulla base della lettura del libro di Michela Magnifico "6 novembre 1992, il coraggio di un uomo": la storia di un uomo, Giovanni Panunzio, che ha avuto il coraggio di non scendere a patti con la malavita organizzata e che per questo ha pagato con la propria vita.

Da un laboratorio di lettura e da qualche pennellata di colore è nato il libro "[Raccontami una storia, papà!](#)" che ha dato ai ristretti della casa circondariale di Lucera l'opportunità di vivere l'atteso momento del colloquio in carcere con i propri figli in maniera gioiosa.

I reclusi delle case circondariali di Lucera e San Severo nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico hanno realizzato dei calendari ([Giorni scontati](#) e [Artisti di sbarre](#)) con l'intento di comunicare la percezione che loro hanno del tempo all'interno delle mura carcerarie. Con entusiasmo hanno sfogliato i libri di storia dell'arte, messi a loro disposizione, e tra i tanti capolavori esaminati hanno scelto, commentandoli liberamente, quelli che meglio si adattavano alla loro condizione di reclusi e che meglio potevano descrivere la loro visione del mondo. Si tratta di disegni, che rievocano il mondo degli affetti a loro più cari: la libertà, la famiglia, la donna amata, la religione, il futuro.

Da un laboratorio di storia in carcere è stato realizzato un [booklet](#), *Viva la libertà*, comprensivo di immagini e testi facilitati, per presentare agli studenti "in difficoltà" le tappe più significative della conquista della libertà, in modo che possano comprendere agevolmente il percorso effettuato dagli Italiani dalla fine del '700 fino alla nascita della Costituzione.

Sempre in carcere un [percorso di autoimprenditorialità](#) ha dato la possibilità ad alcuni studenti ristretti di cimentarsi con la pasticceria e acquisire nuove competenze spendibili al termine della detenzione.

Inoltre, proprio per dare a tutti, soprattutto agli stranieri, la possibilità di accedere nel migliore dei modi alla bellezza del nostro patrimonio culturale, è stato costruito in ambiente collaborativo un audio-libro de [I promessi sposi](#) nella riscrittura facilitata di Umberto Eco.

Alcuni gruppi, inoltre, nell'ambito del tema della tutela delle diversità culturali accomunate dal digitale, hanno realizzato:

- un [vademecum](#) ad uso degli stranieri che arrivano nella provincia di Foggia e non sanno come muoversi in vista della loro integrazione;
- un [video clip](#) sul coding, creato a più mani in cooperative working.

L'[open day](#) della scuola ha rappresentato il momento conclusivo del percorso, durante il quale gli apprendenti in un clima di festa e all'insegna dell'integrazione e dell'intercultura hanno dato vita a delle performances originali e divertenti. Con canti, musiche, poesie, abiti e cibi tradizionali ciascuno del proprio Paese è stato lanciato il messaggio che la convivenza pur nella diversità è possibile.

Il progetto ha avuto un impatto sull'intera scuola e sul territorio in cui opera. La sua ricaduta ha riguardato l'organizzazione delle attività didattiche e degli spazi, le relazioni interne alla scuola, le relazioni tra docenti, tra studenti e insegnanti, coinvolgendo le Amministrazioni Comunali, le Amministrazioni penitenziarie e le Associazioni di volontariato e quelle che a vario titolo si occupano dei migranti.

Il progetto ha fatto vivere i grandi temi dei diritti umani, dell'integrazione e della legalità in tutto l'Istituto, concretizzandosi in:

- attività dedicate in ciascun punto di erogazione dell'istituto e nelle sezioni carcerarie;
- conferenze sulla legalità;
- manifestazione finale (Open day) di rendicontazione sociale delle azioni del Centro e del progetto UNESCO.

Le azioni di disseminazione hanno riguardato:

- la pubblicizzazione degli eventi più significativi attraverso le testate giornalistiche locali e la piattaforma EPALE
- pubblicazione e socializzazione dei prodotti attraverso il sito della scuola
- presentazione comunitaria dei prodotti nei vari punti di erogazione.

La presente relazione finale è pubblicata sul sito web istituzionale della nostra scuola: [www.cpia1foggia.gov.it](http://www.cpia1foggia.gov.it)

*Il Dirigente Scolastico*  
*Prof.ssa Antonia Cavallone*

Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993